

Lo scandalo della Bnl



Ai sempre più pesanti sospetti sui traffici di armi si aggiungono delle rivelazioni del Financial Times: Drogoul chiedeva commissioni ridicole, a chi la differenza? Intanto infuria la polemica politica: La Malfa attacca Occhetto

Nel giallo di Atlanta ora entrano le tangenti

Bnl, ora al giallo finanziario dell'anno sembra aggiungersi anche il capitolo delle tangenti. È quanto si rileva da un articolo dell'autorevole "Financial Times" di ieri. Intanto diviene sempre più caldo il versante politico, dopo le nomine del nuovo vertice: La Malfa difende il Pri e attacca Occhetto, Carli promette risposte in Parlamento. Saranno esaurienti?

ANGELO MELONE

ROMA. È stato definito il giallo finanziario dell'anno, con la precisazione che il turbine di notizie che in questi giorni stanno lasciando di stucco l'opinione pubblica italiana ed internazionale è soltanto la prima traccia dei traffici di denaro che compongono questa intralucida trama. E, in effetti, non c'è giorno che non porti qualche novità. Anche se ne sono state su diversi fronti, mentre va ricordato che il vertice convocato per questa mattina alla Procura della Repubblica di Roma dovrebbe dare il via ad una inchiesta che già si preannuncia tra le più complesse (da alcune notizie sembra che gli stessi ispettori della Banca d'Italia, al lavoro da oltre un mese, stiano facendo molto più del solito a prendere completa-

mente in mano le fila della vicenda, ed alla quale si affiancherebbe anche Maria Cordova, il pubblico ministero titolare di un'altra inchiesta su traffici d'armi verso l'Irak. Particolarmente caldo, ieri, il filone delle notizie sui traffici internazionali e quello dello scontro politico interno acceso dal clima da basso impero (questa la definizione di Achille Occhetto) che ha portato Giampaolo Cantoni e Paolo Savona al vertice dell'Istituto, ed alle accuse del def presidente Neri sull'esistenza di un «complotto» ordito dai maggiori settori privati - complice il ministro del Tesoro Carli - per sottrarre al controllo dello Stato la maggiore banca pubblica italiana. Anche su questo grave caso istituzionale, oltre che sugli al-

lazioni che portano a tre conclusioni. Da una parte sottolineano la preoccupante esposizione della Bnl (solo mille miliardi sono garantiti da assicurazione). L'Irak potrebbe pagare regolarmente, ma non ha certo rassicuranti precedenti su questo aspetto e non fanno ben sperare i suoi 80 miliardi di dollari circa di debito estero. In secondo luogo viene confermato che una grossa quantità del prestito è andato a coprire esportazioni assolutamente misteriose, e qui i sospetti sui traffici di armi si moltiplicano. Infine il giornale inglese prefigura un imponente giro di tangenti alla commissione mediatrice richiesta dalla filiale di Atlanta per offrire le sue garanzie sarebbe stata, infatti, solo dello 0,20 per cento (nei giorni scorsi si parlava, per la verità, dello 0,50). Su migliaia di miliardi può non essere poco il problema è che, invece, le commissioni mediatrice richieste sui mercati finanziari per operazioni verso un paese «a rischio» come l'Irak sono del 15%. In quali tasche è finita tutta «buonuma parte» delle tangenti? Per gli investigatori si aggiunge l'ennesimo interrogativo. Lo stesso per gli ispettori della Bnl e di

Bankitalia, se si considera che la banca di Nesi ormai negli ultimi anni - di fronte alle difficoltà sul mercato italiano - si è lanciata con decisione sui mercati internazionali ma forse senza avere le necessarie capacità per far fronte ai grandi rischi (come questo) che la scelta comporta. O, almeno, questo è quel che appare. Ad aumentare la confusione, infine, il «fronte interno» del segretario Pri La Malfa ha scritto un lungo articolo per distinguere il suo partito dai patteggiamenti per le nuove nomine, per concludere con un attacco alla proposta di Achille Occhetto la quale - dice La Malfa - coinvolgendo il Parlamento finirebbe solo per agganciare anche il Pci al carro della lottizzazione. A parte che l'equazione Parlamento-partecipazioni non è confortante, la proposta del Pci era di segno differente. Il Parlamento dovrebbe esaminare e, se ritiene, bocciare il candidato scelto dal ministro del Tesoro su una rosa di nomi proposta dalla Banca d'Italia. E, per fare un esempio, sostanzialmente il meccanismo adottato negli Usa e che fa assistere a solenni e pubbliche bocciature anche di noti banchieri. Perché in Italia dovrebbe far paura?

Saga dell'«Armi spa» e degli embarghi traditi

Lo «scandalo di Atlanta» ha riportato alla ribalta la saga plurimiliardaria del traffico d'armi. Oggi la Procura della Repubblica di Roma deciderà se indiziare per falso in bilancio i vertici della Bnl: il ruolo centrale delle banche in questo «mercato» potrebbe apparire in tutta la sua evidenza. Un'altra storia di «embarghi traditi»? È probabile. E gli esempi negli ultimi tempi non sono mancati. Eccone alcuni

MARCO BRANDO

ROMA. Il signor Rossi deve dare un pugnale a Bianchi, un feroce puotosto sanguinario. Ma una norma vieta loro di incontrarsi. Che fare? Semplice. Rossi dà il coltello, senza infrangere nessuna legge, al signor Neri, il quale è nelle condizioni di avere rapporti con Bianchi. E il gioco è fatto. Al posto dei tre signori poniamo tre paesi: il primo dei quali ricorre ad un terzo di comodo per vendere un cacciabombardiere al secondo, in stato di guerra e soggetto, ufficialmente, ad un embargo internazionale. Questo è un classico caso di «arrangiamento», cui i produttori d'armi di tutto il mondo, Italia compresa, hanno sempre fatto ricorso allo scopo di vendere armamenti a Stati in guerra (Iran o Irak, ad esempio) o boicottati per ragioni politiche (è il caso del Sudafrica o della Libia). Un metodo sicuro per aggirare accordi internazionali e ri-



Compratori di armi ad un salone di Genova. In alto Neri Nesi. Sotto Pieter Botha (a sinistra) e Saddam Hussein

ra di recenti sfortune per le maggiori banche nostrane, è lo sfondo su cui si è giocato con più entusiasmo, e con maggior profitto, il «gioco» del traffico d'armi. «Se io fo' quella vitina lì che ne so se poi va in un macchinina per il caffè o in un canno armato», disse un anno fa un artigiano piombese, Ivo Ducci intervistato da Vincenzo Vasile dell'Unità. Nel 1 aprile 1988 Ducci, assieme a tanti altri suoi colleghi del consorzio «La Femera», furono additati come i reggitori di un colossale traffico di bombe con l'Irak. Un'azienda collegata all'ambasciata romana di Baghdad a Roma, commissionò loro tonnellate di pezzi metallici apparentemente innocui, una parte dei quali vennero bloccati a Fiumicino. «Che ne sapevamo che servivano per una produzione bellica», si difesero gli artigiani toscani, abituati a lavorare su commissione per Fiat, Piaggio, Giardini. Non lo sapevano, in effetti. Almeno finché non videro che le loro vitine microscopiche facevano parte di un ordigno micidiale, la bomba-Cluster, costruita assemblando in Irak «innocui» pezzi realizzati in piccole fabbriche diverse. Eppure nei confronti del paese arabo in stato di guerra, c'era l'obbligo dell'embargo. Che dire poi, per conclude-

re la nostra rapida carellata, del caso della «flotta fantasma», sempre con le insegne dell'Irak? Un altro ambiguo capitolo dell'atteggiamento del nostro paese, e dei nostri governi, a proposito degli embarghi. Un'intera flotta da guerra - sei fregate sei corvette e una nave logistica, complete di munizioni, supporto logistico e banchi di galleggiamento per le riparazioni, il cui costo nel 1981 era di 3.500 miliardi - non è mai stata consegnata all'Irak. Il contratto, firmato da In Fincantieri ed Elm Oto Melara, entrò in vigore quando la guerra con l'Iran era già scoppiata. Solo alla fine del 1986, dopo che erano salpate per il golfo Persico le prime due corvette prve di munizioni, il governo negò il nulla osta per la consegna delle altre. In fumo quello che ora è stato definito «l'affare del secolo». Chissà! I lavori per la costruzione della flotta fantasma sono andati avanti. La Fincantieri ha citato lo Stato per danni. L'embargo è solo un vincolo politico restrittivo», annunciò il governo nel 1986. Insomma non è una vera legge da rispettare. E così via. La telenovela continua. E in questi giorni forse sono finite nel sacco le banche, anello forte e fondamentale del sistema. Un altro episodio di una saga a lieto fine, senza colpevoli e mandanti?



sono indispensabili le banche, incontrollate e spesso incontrollabili, che garantiscono da un lato l'immediata disponibilità, in cambio di copiose commesse, dei miliardi necessari per innescare il traffico, dall'altro consentono di «nascondere» nei loro complessi apparati contabili le prove della triangolazione. Non a caso il giudice Cas son ha dovuto seguire con pazienza e per mesi il filo d'A manna che gli ha consentito di risalire, tra l'altro alla Comit dopo essersi imbattuto nelle prove di enormi passaggi di denaro tra Italia, Iran e Irak attraverso sportelli bancari di Londra, Parigi e Singapore. Non è un caso neppure il fatto che sul fronte del giallo della filiale statunitense della Bnl il procuratore della Repubblica di Roma Ugo Giudiceandrea abbia in programma per oggi un incontro con i magistrati che si occupano nella capitale di traffico d'armi (tra cui il pm Maria Cordova la quale si sta dedicando proprio ad una inchiesta che vede al centro l'Irak). Giudiceandrea dovrebbe decidere se indiziare gli ex dirigenti della Bnl per falso in bilancio e appropriazione indebita aggravata. E lo potrebbe fare dopo aver analizzato, assieme ai suoi soci-

tuti, i rapporti preliminari della Banca d'Italia e della direzione della Banca Nazionale del Lavoro sul «caso Atlanta» e sul presunto triangolo Italia-Stati Uniti-Irak. Riuscirà la magistratura a trovare l'appiglio per sollevare il coperchio di un calderone in cui ribollono banche, governi, sangue e miliardi? È difficile prevederlo, visti gli interessi economici e politici che sono in ballo. Il percorso, è il caso di dirlo, appare quanto mai minato. Sono molto istruttive in questo senso le rivelazioni degli ultimi anni dai traffici per miliardi gestiti con allegro spirito manageriale in tutto il mondo, agli embarghi via via annunciati smentiti, violati svantati. Un caso esemplare? Fino a un anno fa dirimpetto alla sede dell'Aermacchi di Varese - 3000 dipendenti il 25 per cento di partecipazione della Finmeccanica - c'era un ufficio con una targa in inglese «Atlas Aircraft Corporation of South Africa». Dentro c'era il signor Van Gent responsabile in Italia dell'industria aeronautica sudafricana. Il nostro paese sulla carta ha aderito fino dal 1977 all'embargo contro quel regime dell'Africa australe. Eppure sembra che l'Atlas sia stata creata proprio per produrre con licenza ita-

liana un aereo simile allo Mb-326 Aermacchi, un biposto «di addestramento» noto dalle parti di Pretoria come «Impala». La versione sudafricana del velivolo si chiama Impala 2 ed è un aereo di attacco al suolo ha due cannoncini e motori a reazione assai potenti, può caricare bombe e missili. Un vero asso nel l'antiguerriglia. Il Sudafrica ne avrebbe oltre 200, schierati spesso sui vari fronti in cui l'esercito razzista è impegnato. Il signor Van Gent ha fatto i bagagli poco più di dodici mesi fa dopo varie denunce pubbliche tra l'altro quelle di un giovane sindacalista dell'Aermacchi Elio Pagani. Intanto i pezzi di ricambio destinati agli Impala giungono ancora nel paese africano altrimenti i velivoli sarebbero diventati inutilizzabili da tempo. E l'embargo dell'Onu? «Non è paragonabile a una legge la cui violazione sarebbe invece perseguibile» dicono insiguiti giuristi. Una conferma del fatto che la normativa italiana a proposito dell'esportazione di armi è un colabrodo. Cosicché l'anno scorso il Dipartimento di Stato Usa riferì al Congresso «gli italiani ignorano le misure restrittive contro il Sudafrica». Ma la guerra Iran Irak forse-

COMUNE DI SOLOFRA

PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso di deposito del Piano Regolatore Generale

IL SINDACO
Vista la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1160 e successive modifiche ed integrazioni,
visti la Legge Regionale n. 14 del 20 marzo 1982
visti la Legge n. 219 del 14 maggio 1981 e successive modifiche ed integrazioni;
DÀ NOTIZIA
dell'averne depositato presso la Segreteria del Comune del Progetto di Piano Regolatore Generale e della deliberazione del Consiglio Comunale di adozione n. 393 del 21 6 1989 esaminata dal CO RE CO-Segreteria Provinciale di Avellino in seduta del 19-7 1989 senza emettere osservazioni per quanto di competenza quale atto di adozione.
Il Piano Regolatore Generale è costituito dai seguenti elementi di progetto:
1) Tav. 1 Carta di inquadramento territoriale 2) Tav. 2 Carta tecnica zona Solofra-Pagani, redatta dal Consorzio A.S.I. della Provincia di Avellino, 3) Tav. 3.1 Carta idrogeologica, 4) Tav. 3.2 Carta geologica, 5) Tav. 4 Carta della stabilità, 6) Tav. 5 Carta zonazione sismica 7) Tav. 6 Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto, 8) Tav. 7.1 Aerofotogrammetrico del Comune di Solofra, 9) Tav. 7.2 Aerofotogrammetrico del Comune di Solofra, 10) Tav. 7.3 Aerofotogrammetrico del Comune di Solofra, 11) Tav. 7.4 Aerofotogrammetrico del Comune di Solofra, 12) Tav. 7.5 Aerofotogrammetrico del Comune di Solofra, 13) Tav. 7.6 Aerofotogrammetrico del Comune di Solofra, 14) Tav. 8 Quadro di sintesi degli strumenti urbanistici, 15) Tav. 9 Assento residenziale e dei servizi, 16) Tav. 10 Quadro industriale e terziario, 17) Tav. 11 Zonizzazione con destinazione d'uso nell'ambito del territorio comunale, 18) Tav. 11.2 Zonizzazione con destinazione d'uso nell'ambito del territorio comunale, 19) Tav. 11.3 Zonizzazione con destinazione d'uso nell'ambito del territorio comunale, 20) Relazione generale, 21) Norme tecniche di attuazione, 22) Tabelle riassuntive norme tecniche di attuazione, 23) Regolamento edilizio.
Sono, inoltre, pure depositati i seguenti atti presentati dal progettista in data 1-7-1989:
a) Relazione di verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche del Piano Regolatore Generale con le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, geotecniche e sismiche del territorio comunale di Solofra b) Tav. 1 sverine ed oggetti: Sovrapposizione della zonizzazione urbanistica con carta della zonazione sismica c) Tav. 2 sverine ed oggetti: Sovrapposizione della zonizzazione urbanistica con carta della zonazione sismica d) Tav. 3 sverine ed oggetti: Sovrapposizione della zonizzazione urbanistica con carta della zonazione sismica. Detti atti rimarranno depositati nella Segreteria Comunale a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi compresi i festivi decorrenti dalla data del presente avviso col seguente orario: nei giorni dal lunedì al sabato dalle ore 10.30 alle ore 12.30, nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 10.
Durante il periodo di deposito del Piano e nei trenta giorni successivi, chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle in triplice copia, di cui una su componente carta bollata, al protocollo della Segreteria che ne risulterà ricevuta. Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti in corso di detto osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo in relazione alla loro dimensione. Il termine di presentazione delle osservazioni è perentorio.
data 28 agosto 1989 - Prot. n. 16027
IL SINDACO - Antonio Quarino

Collegati via computer con la Festa Nazionale de «l'Unità»

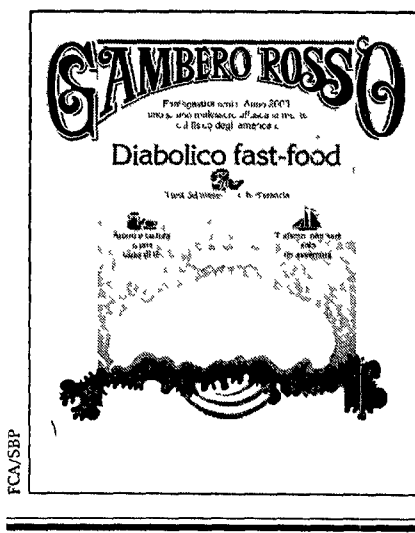
MONDO NUOVO - BBS
Con qualsiasi computer provvisto di MODEM potete collegarvi con la banca elettronica della Festa nazionale de «l'Unità». Potete intervenire per esprimere il vostro parere sui FATTI & FATTACCI del giorno, fare domande ai dirigenti del Pci e ai ministri ombra, lasciandovi coinvolgere dalle provocazioni di Hard C(UD)RE e altro ancora. Per collegarsi è sufficiente chiamare con il proprio terminale i numeri
010/3566651-3566678
con i parametri del terminale settati a BN1.

COMUNE DI BOVILLE ERNICA

PROVINCIA DI FROSINONE

Pubblicazione del progetto di Piano regolatore generale comunale
Il sindaco si avvale e per gli effetti della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1160, avvisa che gli atti del progetto di Piano regolatore generale, adottati al mese di legge, sono depositati in libera visione al pubblico nel ristretto comunale Ufficio tecnico, a far tempo dal 11 settembre 1989 fino al 10 ottobre 1989 col seguente orario: dalle ore 9 alle ore 13. Il progetto stesso è costituito dai seguenti atti ed elaborati:
1) deliberazione comunale di adozione in data 31 gennaio 1987 n. 3 approvata dal CO RE n. 22 agosto 1989 n. 33521 e) elaborati di progetto (schede tecniche di cui 4 in scala 1/5000 e 1 in scala 1/10 000) b) norme tecniche di attuazione del Prg comunale c) relazione generale di regolamento edilizio, e relazione morfologica-geologica.
Le eventuali osservazioni al progetto stesso a mente dell'articolo 16 della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1160 dovranno essere redatte su componente carta bollata e presentate al Protocollo generale entro le ore 12 del giorno 9 novembre 1989. Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti in corso di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione. Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto, quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.
IL SEGR. COMUNALE dott. G. Indrini
IL SINDACO A. Luffarelli

IL FAST-FOOD PROVOCA IL CRETINISMO?



Poche proteine, poca fantasia non è ancora del tutto provato che il fast-food provochi il cretinismo, ma certo ha qualcosa a che fare con la cretinaggine. UN BEL RACCONTI FANTAGASTRONOMICO DIABOLICO FAST-FOOD
- Il test del mese: serratice di sacchi di frutta a confronto. QUANDO L'ARANCIA È IN BRUK
- La curiosità: Aromi e cultura in una tazza di tè. LA BEVANANDA DELLE CINQUE
- I viaggi: Il turismo anni 90 sceglie la mediazione NON SARA' SOLO UN'AVVENTURA
- La cena: Una sera d'estate in una vecchia trattoria romana GAMBERRI BIRRA & ZAZZOSA
- Il vino: I consigli e i voti del Gambero Rosso GUIDA AL BEREbene
OGNI MESE. Le schede dei vini dell'équipe del Gambero Rosso: la selezione dei prodotti e dei produttori. Il test di un prodotto alimentare e il confronto tra le marche. La rassegna delle riviste europee dei consumatori, le schede di 6 ristoranti visitati dal Gambero
IN EDICOLA MARTEDI' 12 SETTEMBRE, CON IL MANIFESTO, A LIRE 2.000